

Intervista a Raymond J. Burnell, Senior Director, Catholic Responsible Investments, e Keith H. Dokho, Director, Catholic Responsible Investments



Raymond J. Burnell
Senior Director, Catholic Responsible Investments



Keith H. Dokho
Director, Catholic Responsible Investments

La crescente domanda d'acqua è diventata recentemente un tema di attualità globale. CBIS non è forse già da tempo impegnata con le aziende sull'uso responsabile dell'acqua?

Burnell: abbiamo identificato l'uso dell'acqua da parte delle imprese come priorità di engagement circa tre anni fa. La dottrina della Chiesa ci insegna che l'acqua è una fonte di vita e un diritto umano inalienabile e in quanto gestore di asset, sappiamo che l'acqua è essenziale per la sostenibilità e la redditività di qualsiasi azienda.

Alla fine, anche quando l'acqua è utilizzata a fini commerciali, deve essere trattata come un bene pubblico e comune.

Ricorda quale fu il primo intervento di "proprietà attiva" di CBIS su tematiche legate al rischio idrico?

Burnell: curiosamente, si trattava di Domino's Pizza. La maggior parte delle persone non sa che per produrre una singola fetta di pizza l'azienda utilizza quasi 160 litri d'acqua. In qualità di co-lead nell'engagement, abbiamo ottenuto risultati concreti per aiutare l'azienda a quantificare i rischi legati all'acqua e a dare priorità alle misure di mitigazione. Alla fine dello scorso anno, Domino's Pizza ha riportato una riduzione dei consumi e degli scarichi idrici nelle aree a maggior rischio.



Ci vogliono
circa 17.000 litri

di acqua per realizzare una borsa di pelle di lusso.

Il consumo idrico annuo di Molson Coors proveniente da tutte le fonti è di



30 milioni di metri cubi

una quantità sufficiente a coprire quasi 25.000 campi da calcio statunitensi con un metro d'acqua.

Immaginiamo che abbiate ampliato la lista delle aziende target.

Burnell: stiamo portando avanti attività di engagement con cinque grandi aziende, appartenenti a settori diversi, sul tema della gestione responsabile dell'acqua: Domino's e Molson Coors nel settore alimentare e delle bevande, Amazon e Microsoft nel settore high-tech, e un nome forse inaspettato, Louis Vuitton, nel settore della moda. Questa strategia di engagement trasversale ai settori è intenzionale e si basa sulla convinzione che le imprese con un'impronta idrica significativa debbano assumersi la responsabilità di un utilizzo sostenibile della risorsa stessa. Tutte queste aziende in portafoglio rientrano tra le 72 identificate dalla Valuing Water Finance Initiative come ad alta intensità idrica.

E sono anche tra le realtà aziendali più complesse e globalizzate al mondo. Come riesce il team a mantenere un impegno costante in un'attività di engagement così sfidante?

Burnell: oltre al supporto reciproco all'interno del team, abbiamo avuto il piacere di accogliere di recente Keith Dokho nel team I&J. Keith porta con sé una lunga esperienza di dialogo con il mondo aziendale su tematiche legate all'acqua e al suo impatto globale.

Dokho: nel corso della mia carriera ho potuto constatare in prima persona come la collaborazione e il confronto costruttivo con le aziende possano davvero generare un impatto sociale e ambientale tangibile. Sono entusiasta di lavorare con Ray e il team in questo impegno condiviso volto ad accompagnare aziende di primo piano nel percorso verso miglioramenti strutturali nei sistemi di gestione dell'acqua.

Un data center medio utilizza per il raffreddamento:



1.135 litri d'acqua al giorno

per rimanere fresco — l'equivalente del consumo idrico di 100.000 abitazioni.

Le aziende high-tech, in particolare quelle che gestiscono data center, stanno ricevendo un'attenzione crescente da parte di CBIS?

Burnell: assolutamente sì. I data center sono oggi tra i maggiori consumatori d'acqua a livello globale. In qualità di co-lead nei dialoghi con Amazon e Microsoft, stiamo concentrando l'engagement sulla loro infrastruttura digitale, enorme e in continua espansione. Amazon Web Services, principale centro di profitto di Amazon, ha già costruito oltre 100 data center dotati di intelligenza artificiale, mentre Microsoft ne gestisce circa 350 in tutto il mondo.

In risposta diretta al nostro impegno, entrambe le aziende si sono impegnate a diventare "water positive" entro il 2030, ovvero a restituire più acqua di quanta ne consumano. Le loro strategie comprendono il miglioramento della qualità degli scarichi, il riutilizzo dell'acqua di raffreddamento, l'approvvigionamento sostenibile e investimenti in programmi di ripristino idrico a beneficio delle comunità locali.

Quanto è grave il problema dell'approvvigionamento idrico?

Dokho: secondo il World Economic Forum, quasi la metà della popolazione mondiale sarà esposta a gravi stress idrici entro il 2030, quando la domanda di acqua dolce supererà l'offerta del 40%. La disponibilità di acqua è in diminuzione, in parte a causa dell'uso industriale non sostenibile, e questo ne aumenta il rilievo come tema prioritario di sostenibilità aziendale. Condivido pienamente l'impegno straordinario che CBIS sta dedicando alla sostenibilità idrica.

Qual è l'obiettivo generale del vostro lavoro di engagement sulla gestione dell'acqua?

Burnell: vogliamo promuovere una visione in cui la responsabilità d'impresa e la sostenibilità idrica siano inseparabili. Il nostro lavoro di engagement mira sia a mitigare i rischi e a creare valore per gli azionisti nel lungo periodo, sia a migliorare la disponibilità e la qualità dell'acqua dolce lungo le catene di fornitura.

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

I titoli identificati e descritti non rappresentano tutti i titoli acquistati, venduti o raccomandati per i Fondi CRI e i Fondi globali CBIS. Il lettore non deve presumere che un investimento nei titoli identificati sia stato o sarà redditizio. Visita il nostro sito web per un elenco completo di titoli offerti durante il periodo.

Contattateci

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitare a contattare il rappresentante CBIS:



info@cbisglobal.com



(39) 080 919 9232